

## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

---

### **ENTE**

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

4) Titolo del programma (\*)

2021 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE

5) Titolo del progetto (\*)

2021 INSIEME SI PUO'

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)

Settore: A – Assistenza  
Area di intervento: 1. Disabili

7) Contesto specifico del progetto (\*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

La particolarità dell'ultimo anno vissuto a livello globale ha avuto innegabili ripercussioni anche sulle vite delle persone che beneficiano del progetto. Anche se per diverso tempo non è stato possibile vivere l'esperienza del SCU in presenza, volontari e oip si sono ingegnati per poter continuare anche a distanza attività di sostegno. Conoscere e capire le dinamiche del territorio è il primo passo per qualsiasi lettura sociale, economica o politica. La popolazione è un corpo vivo, la cui composizione può variare in misura anche marcata in brevi periodi di tempo.

Conoscere le dinamiche demografiche significa quindi comprendere le esigenze degli abitanti per orientare i servizi, gli interventi e le risorse esistenti.

La provincia di Biella negli ultimi anni ha subito profonde trasformazioni demografiche, ed è dimostrato che il calo delle nascite, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento della popolazione straniera rappresentano i principali fenomeni del cambiamento demografico.

La provincia di Biella ha subito negli ultimi anni una radicale trasformazione del proprio tessuto economico: il forte e drastico ridimensionamento dell'industria locale, tessile e meccanica in particolare, ha visto la chiusura di stabilimenti e la messa in mobilità e in cassa integrazione di un numero elevatissimo di lavoratori.

La realtà Biellese, composta da poco più di 180.000 abitanti su di una superficie di 913,28 km<sup>2</sup> e confinante con la Valle d'Aosta, Vercelli e Torino, evidenzia:



- specificità territoriali;
- sostanziale omogeneità nelle caratteristiche delle problematiche sociali d'affrontare;
- diversa intensità di bisogni.

Gli aspetti sociali e socio-economici più rilevanti possono ricondursi a:

- il reddito medio disponibile per le famiglie è comunque tra i più alti d'Italia;
- il patrimonio per abitante e i consumi familiari sono sopra alle medie nazionali;
- il valore aggiunto nella produzione e la produttività del lavoro evidenziano un calo negli ultimi anni;
- rilevante è la crescita della disoccupazione soprattutto nella fascia di età oltre i 49 anni;
- impoverimento economico di alcune fasce di popolazione

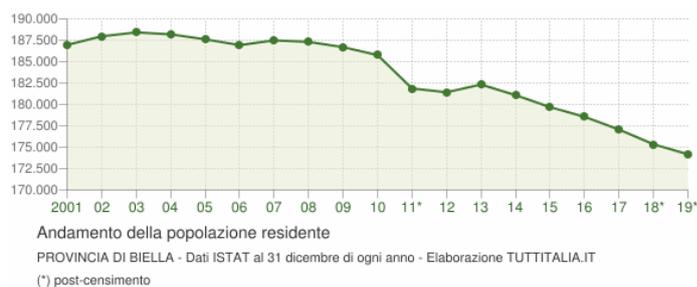
determinato da precarietà lavorativa, da bassi livelli di reddito e dalla crisi congiunturale;

- si riscontra una crescente divaricazione sociale tra la popolazione più ricca e le fasce più deboli;
- aumenta l'abbandono scolastico;
- aumentano i giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, ossia giovani che non sono impegnati nello studio, nel lavoro e nella formazione);
- aumentano i fenomeni di autolesionismo nella fascia adolescenziale;
- incremento di situazioni di emergenza abitativa a seguito di sfratti;
- presenza di forme di disagio, soprattutto tra gli adulti, determinate da instabili condizioni sociali, dall'assenza di un'occupazione stabile, dalla precarietà/inadeguatezza abitativa, dalle difficoltà di relazioni affettive significative;
- fragilità della famiglia, determinata non solo dalla precarietà economica, ma anche da difficoltà relazionali ed educative con conseguente aumento del disagio tra i più giovani;
- aumento delle situazioni di grave rischio e pregiudizio intrafamiliare per i minori;
- problematiche d'integrazione socio – culturale dei cittadini stranieri;
- elevato tasso di invecchiamento della popolazione e alta incidenza di anziani con limitata autonomia.

In questo quadro di contesto, si aggiungono le problematiche territoriali riguardanti la sfera quotidiana delle persone con disabilità:

- presenza di persone disabili in situazione di difficoltà per carenza di risorse economiche e/o di rete familiare e sociale;
- difficoltà di minori disabili a fruire dell'offerta educativa, scolastica e formativa;
- difficoltà delle persone disabili a collocarsi nel mercato del lavoro;
- presenza di situazioni di disabilità grave con alto livello di complessità che necessitano di risposte flessibili e personalizzate.

[fonte: Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali di Biella]



Il grande disagio che la popolazione con disabilità vive nel territorio è dato in particolar misura dalle poche realtà di aggregazione che operano nella provincia. I grossi centri sono particolarmente specializzati e le persone con handicap cognitivo medio rimangono costantemente a cura dei propri genitori. Come si evince dalla situazione precedentemente descritta, l'età media della

popolazione aumenta costantemente e con sempre maggiore difficoltà i genitori riescono a supportare i figli con disabilità.

Le persone in queste situazioni di difficoltà hanno sempre meno possibilità di entrare nel mondo del lavoro, che è sempre più organizzato sulla flessibilità e immediatezze delle risposte (cosa che la maggior parte non è in grado di sostenere) e quindi non possono far altro che o stare in casa con un proprio familiare (costretto di conseguenza a rinunciare alla vita lavorativa) o partecipare ad attività studiate per far fronte ai loro bisogni in centri di aggregazione.

Da quando è iniziata la pandemia per Covid-19 molte realtà hanno dovuto rimanere chiuse a causa dei vincoli sanitari imposti e le famiglie hanno dovuto, oltre alla riorganizzazione del proprio lavoro, anche fare i conti col caregiving che fino a poco tempo prima era parzialmente demandato a strutture specializzate.

### DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

A completare il contesto sopradescritto c'è l'attività della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che opera nel territorio biellese da circa venti anni.

Dal 2020 le strutture residenziali che ospitano persone affette da disagio psichico e/o fisico nella provincia da quattro sono diventate tre. Infatti, per rispondere meglio alle esigenze delle persone che vivono nelle case-famiglia, due di queste si sono unite, dando così vita ad una nuova realtà che accoglie e accompagna quotidianamente giovani e adulti che altrimenti non avrebbero una famiglia sulla quale fare affidamento.

- Dall'esperienza della **casa famiglia San Michele** è emerso che i disabili accolti hanno bisogno di momenti d'integrazione col territorio in cui risiedono, mentre attualmente sono scarse le opportunità di integrazione per l'insufficiente struttura di sostegno territoriale.

Per quanto riguarda i minori, gli interventi di sostegno sono significativamente spostati nel pomeriggio, data la frequenza scolastica obbligatoria mattutina. Il percorso scolastico, ricreativo, nonché di riavvicinamento alle famiglie d'origine, sono le basi della loro quotidianità.

Le caratteristiche degli accolti consentono di tracciare il seguente quadro generale:

- impossibilità d'inserimento in contesti socio-lavorativi per la totalità dei soggetti;
- necessità di un affiancamento continuo per quattro ospiti in contesti ambientali;
- solo 1 persona su 5 ha relazioni stabili con persone al di fuori della struttura;
- la totalità dei soggetti manifesta eccessivo isolamento o incapacità di mantenere rapporti interpersonali adeguati;
- n.2 attività didattiche settimanali (impegno quotidiano);
- n.4 accompagnamenti settimanali ad attività sportive e musicali (quando consentiti);
- n.1 accompagnamenti medici settimanali (oltre a quelli non prevedibili);
- n.3 attività ludico/ricreative.

- Anche nella **Casa Famiglia San Bernardo** emerge con forza la necessità per i disabili accolti di momenti di integrazione col territorio ove risiedono e momenti in cui possono esprimere la propria resilienza in contesti protetti.

Le attività della struttura vengono calibrate secondo le necessità e le abilità residue di ciascun utente: a coloro che hanno una disabilità fisica seria vengono proposte attività ricreative e di svago in casa (tv, musica, giochi di società) ed uscite pomeridiane nei dintorni, accompagnati dagli operatori di riferimento due volte alla settimana.

Il minore, invece, che ancora frequenta la scuola dell'obbligo ogni pomeriggio completa i compiti scolastici assegnati dagli insegnanti e due volte a settimana partecipa a momenti di sport ed uscite ricreative (quando consentiti).

- Nella **Famiglia aperta Ruth** i minori accolti sono quelli con più necessità di accudimento, a causa della completa impossibilità a svolgere alcuna funzione autonoma basilare, perché la loro patologia richiede una costante supervisione.

Gli adulti, affetti soprattutto da malattia psichiatrica che li limita nelle interazioni sociali all'esterno, sono principalmente coinvolti in attività interne alla casa (tv, lettura, giochi in scatola) e semplici mansioni quotidiane.

Le attività specifiche che interessano gli accolti della struttura (oltre a quelle comuni successivamente specificate) sono:

- n.2 accompagnamenti medici settimanali (oltre a quelli non prevedibili).

Prima della chiusura forzata a causa della pandemia da Covid-19, le attività comuni tra le case-famiglia erano:

- n.1 laboratorio di manipolazione (decoupage, pittura, ecc.);
- n.1 attività didattiche;
- n.3 mercatini solidali diffusi all'interno del territorio provinciale;
- n.2 nuoto e attività motorie;
- n.2 attività ludico/ricreative settimanali;
- n.1 laboratorio di smistamento indumenti usati per i poveri;
- n.1 festa promozionale aperta alla cittadinanza;
- n.2 passeggiate settimanali.

A causa del lockdown nazionale subito nella primavera del 2020, molte delle attività da effettuare in presenza sono state dirottate su piattaforme online e alcune purtroppo completamente sospese (es: nuoto). Non era possibile per i vari componenti delle case trovarsi fisicamente assieme, perciò ognuno ha partecipato tramite connessione internet dalle proprie abitazioni. Alcune sessioni sono state portate avanti dai volontari in servizio civile in diretta streaming, altre invece in differita.

Purtroppo è stata una situazione subita da tutti, dalle persone in accoglienza, dalle famiglie e anche dai volontari che per qualche mese non hanno potuto beneficiare dell'esperienza completa alla quale si erano preparati.

Successivamente, dopo che qualche apertura è stata concessa, con un po' di rimodulazione degli interventi, il cuore delle attività è stato portato avanti, con un enorme impegno e partecipazione da parte di tutti.

Questo progetto manterrà la linea del precedente in quanto non siamo ancora in grado di prevedere se a causa della pandemia che ci affligge, tutte le attività che vorremmo proporre per accompagnare le persone accolte dalle strutture potranno avere pieno compimento, ma siamo fiduciosi che con l'impegno di tutti, la quotidianità di queste persone potrà comunque essere più piena e fruttuosa, nonché lieve e costruttiva.

Nel 2020 l'associazione comunità Papa Giovanni XXIII ha cercato di favorire la quotidianità delle 19 persone disabili accolte presso le proprie case-famiglia intervenendo attraverso sia percorsi ricreativi ad personam sia attraverso attività risocializzanti comuni a tutte le strutture, cercando di far partecipare altre due persone disabili, residenti presso le proprie famiglie di origine, alle azioni che la comunità, ma le chiusure dovute alla pandemia ci hanno costretto e rimandare questa possibilità al progetto successivo.

Oltre alle attività ergoterapiche già in essere come decoupage, pittura, lavorazione del feltro, confezionamento di cestini regalo e la preparazione di detersivi ecologici, quest'anno è stato avviato anche un laboratorio di falegnameria dove un gruppo selezionato di persone detenute impara la lavorazione del legno ed i manufatti da loro prodotti avrebbero dovuto essere finiti dalle persone beneficiarie del progetto. Purtroppo sempre per i motivi legati alla sicurezza, la presenza delle persone detenute non è mai stata costante (su disposizione dell'amministrazione penitenziaria), perciò questa attività non è stata significativa come avevamo ipotizzato.

Altre giornate sono state dedicate ad attività ludico/ricreative, come ad esempio l'ascolto di musica e balli di gruppo, giochi in scatola e di carte, preparazione di alcuni cibi e dolci, ecc. Le varie attività laboratoriali svolte in comune tra le persone che vivono nelle diverse strutture del biellese, saranno effettuate presso la "famiglia aperta Ruth", con sede in Biella e presso il laboratorio dell'ass. "Condividere Torino odv", sempre in Biella.

La pandemia tra i tanti mali a cui ci ha messo di fronte, ci ha fatto però riscoprire la piacevolezza e l'utilità di impegnare il proprio tempo anche all'aria aperta. Da quest'anno ci sarà la possibilità di poter usufruire di uno

spazio verde nella Casa Famiglia San Lorenzo, nel comune di Verrone, dove le persone accolte potranno godere di un luogo all'aperto ma privato dove incontrarsi, fare attività aperto anziché in un salone al chiuso e dedicarsi in relax alla cura del verde, fiori, orto, ecc.

Per aumentare il valore di risocializzazione del progetto e aprirsi alla cittadinanza biellese, con questo progetto si avvierà anche una collaborazione con l' "Emporio Solidale" della Parrocchia Santo Stefano di Biella (che ha sede in Via Orfanotrofio 16 – Biella), dove i volontari accompagneranno i soggetti protagonisti del progetto, con la supervisione di personale qualificato, nella preparazione e distribuzione di pacchi alimentari alle persone bisognose della città.

Purtroppo non è stato possibile aprirsi al contesto pubblico tramite manifestazioni e mercatini e questo ha creato un notevole dispiacere, in quanto le persone accolte si sentivano gratificate nel vendere e sentirsi gratificate per il loro impegno.

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Il sempre mai sufficiente bisogno di socializzazione, la diversificazione della quotidianità e la necessità di mantenere e/o aumentare le proprie capacità fisiche e mentali, richiedono un'organizzazione che porti i soggetti protagonisti del progetto a vivere esperienze comunitarie in collaborazione con persone esterne al proprio nucleo familiare.

Soltanto il 43,5% delle persone con limitazioni dispone di una rete di relazioni, un valore assai inferiore a quello relativo al resto della popolazione: 74,4%. La limitazione grave, inoltre, costituisce un ostacolo alla partecipazione culturale: solo il 9,3% delle persone che ne soffrono va frequentemente al cinema, al teatro, a un concerto o visita un museo durante l'anno. Nel resto della popolazione il dato si attesta al 30,8%. (fonte ISTAT)

Da tutto questo si evince la carenza di interventi di supporto per 909 disabili adulti e 321 disabili minori, attualmente presenti nella provincia di Biella.

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI**

- n. di attività settimanali effettuate
- n. di attività sportive
- n. di utenti partecipanti alle attività

## *7.2) Destinatari del progetto (\*)*

I destinatari del progetto "2021 INSIEME SI PUÓ" sono le 21 persone disabili (19 accolti presso le case-famiglia e 2 persone disabili del territorio) per le quali è stata evidenziata la carenza di socializzazione dovuta alle poche risorse strutturali del territorio e per le quali si intende integrare le attività con l'aumento dei giorni di ritrovo e la diversificazione della tipologia delle proposte educative che le strutture della associazione Comunità Papa Giovanni XXIII offrono.

La maggior parte di queste persone soffre di un ritardo mentale medio, alcune con patologie psichiatriche e altri vivono anche una condizione patologica fisica che ne limita molto (o in toto) l'autonomia. Quasi tutte sono senza scolarizzazione e con nessuna possibilità di entrare nel mondo del lavoro. Non sono in grado di mantenere una relazione sociale autonoma senza supervisione.

I destinatari suddivisi per struttura sono i seguenti:

#### ***Casa famiglia San Michele:***

- n.5 donne con disabilità fisiche, intellettive e psichiatriche;
- n.3 minori con disabilità fisiche e non.

#### ***Casa famiglia San Bernardo:***

- n.3 donne con disabilità fisiche, intellettive e psichiatriche;
- n.2 uomini con disabilità fisiche e intellettive.

#### ***Famiglia aperta Ruth:***

- n.3 minori con disabilità fisiche e psichiche;
- n.1 donna con disabilità psichica;
- n.2 uomini con disabilità intellettive e psichiatriche.

Rientrano tra i destinatari del progetto anche le 2 persone con disabilità che risiedono nel territorio e che hanno avanzato richiesta di supporto all'ente proponente.

## 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il presente progetto si inserisce nel programma "2021 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE", il cui ambito d'azione è "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", perseguendo quindi l'obiettivo n. 10 dell'agenda 2020 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni". L'intervento proposto dal progetto è coerente in particolare con il traguardo 10.2 che prevede di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico e con il 10.3, volto ad assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito.

Inoltre, si evidenzia come all'interno del progetto "2021 INSIEME SI PUÓ" ogni azione sia riconducibile a tale obiettivo di inclusione delle persone fragili, che nello specifico sono le persone con disabilità. Attraverso le attività di seguito descritte, infatti, le persone disabili destinatarie del progetto avranno la possibilità di effettuare attività rivolte al loro reinserimento sociale (Attività 3.1 – attività sportive, Attività 3.2 laboratori artistici e ludico/ricreativi, Attività 3.3 uscite, Attività 3.4 Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno).

**BISOGNO SPECIFICO:** Carezza di interventi di supporto per 909 disabili adulti e 321 disabili minori, attualmente presenti nella provincia di Biella.

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Aumentare/riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione e rafforzare il rapporto col territorio

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. persone disabili partecipanti alle attività	partecipazione del 75% degli utenti nelle attività proposte	- Partecipazione di almeno 16 utenti su 21 alle attività; - Aumentare di n.1 giorno alla settimana le attività risocializzanti - Mantenimento della resilienza nelle attività manuali, ricreative e cerebrali delle 21 persone a cui si rivolge il progetto;
- n. attività settimanali effettuate	Incremento del 33% delle attività settimanali (da 3 a 4)	- Rafforzare le abilità sociali delle 21 persone a cui si rivolge il progetto; - Garantire l'inserimento in plurimi contesti sociali per minimo n.12 persone accolte presso le strutture dell'associazione; - Creare una nuova rete sociale che possa rivitalizzare la bassa autostima dovuta alla patologia condizionante per minimo n.12 persone accolte presso le strutture dell'associazione;
- n. attività sportive	n.1 giornata di attività sportiva settimanale	- aumento di socializzazione e autostima tramite la collaborazione con l'"emporio solidale" di Biella nella distribuzione di generi alimentari a persone in stato di bisogno

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Aumentare/riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione e rafforzare il rapporto col territorio	
AZIONI E ATTIVITA' COMUNI A TUTTE E TRE LE SEDI DI SERVIZIO: Casa-famiglia San Bernardo – Casa famiglia San Michele – Famiglia aperta Ruth	
AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIA	
<i>Attività 0.1</i> Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività	All'avvio del progetto, il team preparerà un working plan con calendarizzazione dei giorni, della durata e dei luoghi delle attività. Nel contempo si identificheranno i sostegni e gli ausili disponibili per le attività (sia di proprietà della Comunità Papa Giovanni XXIII sia quelli da noleggiare al fine di realizzare il progetto). Avverrà quindi la progettazione di un modello per la raccolta dei dati relativi alle attività esterne: scopo delle attività e relativa riuscita attraverso verifiche compiute sui soggetti disabili che hanno preso parte a tali attività.
<i>Attività 0.2</i> Planning delle attività laboratoriali	Si effettuerà un'analisi delle difficoltà incontrate nel corso delle precedenti esperienze ed individuazione di soluzioni per un potenziamento ed incremento qualitativo di tali attività e saranno vagliate le richieste di lavoro (bomboniere, regali compleanni, etc.). Si preparerà un programma di lavoro riportante le tipologie di attività da realizzare e le relative scadenze. Con la scelta del lavoro da eseguire, si potrà procedere con l'analisi delle tempistiche e predisposizione dei materiali per i laboratori. Si valuteranno attività alternative qualora utenti non avessero la possibilità di partecipare ai laboratori.
<i>Attività 0.3</i> Planning delle attività esterne	In previsione di uscite culturali e di svago, l'equipe periodicamente si confronterà per ottimizzare la logistica di viaggio, i tempi e gli accompagnatori. Di rilevanza particolare sarà la scelta dei luoghi da visitare, mirata a rendere l'esperienza formativa e strutturata per rispondere alle aspettative delle persone coinvolte.
AZIONE 1 – ANALISI INIZIALE DEI CASI E FOLLOW UP PERIODICO	
<i>Attività 1.1</i> Raccolta delle schede di verifica	Si realizzeranno delle schede di verifica da parte del Project team finalizzate ad una personalizzazione mirata delle attività esterne nei confronti dei soggetti disabili e verranno analizzate e valutate attraverso revisioni ed aggiornamenti periodici.
<i>Attività 1.2</i> Analisi degli interventi educativi in attività esterne	Verranno analizzate le difficoltà incontrate nel corso delle precedenti esperienze ed individuate soluzioni per il potenziamento ed incremento qualitativo di tali attività. Questo porterà all'elaborazione di un progetto educativo per ognuno dei soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle case-famiglia che tenga conto dei bisogni di ogni utente e degli obiettivi generali e specifici del progetto. Tale progetto viene elaborato da parte degli operatori di riferimento del progetto su incarico del responsabile di progetto.
AZIONE 2 - TRAINING DEGLI OPERATORI	
<i>Attività 2.1</i> Pianificazione del training interno	Avverrà tramite lo studio dei bisogni formativi degli operatori relativamente al rapporto tra attività interne ed esterne. Si realizzerà un planning delle attività formative e relativa pianificazione ed uno screening e ricerca dei formatori. L'aggiornamento professionale degli operatori si realizzerà attraverso colloqui con personale specializzato (psicologi, psichiatri, educatori, tecnici) inerenti alle tematiche relative alla relazione d'aiuto.
<i>Attività 2.2</i> Esecuzione delle attività formative	Si diffonderà il programma formativo e si raccoglieranno le adesioni dei partecipanti. Verrà realizzata la formazione e si verificherà e monitorerà il programma di formazione al suo termine, attraverso la compilazione scritta da parte dei partecipanti di un questionario individuale.
AZIONE 3 - POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	

<p><i>Attività 3.1</i> Attività sportive</p>	<p>Tali attività rispondono al bisogno di effettuare esercizi fisici, di acquisire ulteriori abilità e ottimizzare le capacità motorie esistenti dei soggetti disabili del progetto. Inoltre, esse sviluppano le capacità di socializzazione in ambiti diversi dal contesto familiare di appartenenza.</p> <p>Si individueranno i numeri e la tipologia dei mezzi di trasporto necessari e abbinati utente/i - operatore attraverso opportuna indicazione. Si organizzeranno dei momenti in spogliatoio prima e dopo lo svolgimento delle attività con la vestizione/svestizione e momento della doccia.</p> <p>Al termine si analizzeranno le difficoltà incontrate nel corso delle precedenti esperienze con l'individuazione di soluzioni per un potenziamento ed incremento qualitativo di tali attività.</p> <p>Si ricercheranno e valuteranno le schede degli utenti ed effettuerà una prova con prima uscita e relativa valutazione dei comportamenti.</p> <p>Si seguirà un piano di allenamento con la realizzazione del programma individualizzato, attraverso giochi di squadra finalizzati sviluppo delle capacità di relazione degli utenti stessi e si verificheranno le schede ed eventualmente si modificheranno. Al termine si stenderà una relazione di verifica sull'attività individuale.</p>
<p><i>Attività 3.2</i> Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p>	<p>Questo laboratorio consente la realizzazione di manufatti artistici dipinti. Attraverso la tecnica del decoupage, vengono dipinti oggetti come vasi, tegole, piatti di legno, che in seguito sono venduti previo confezionamento. Inoltre, su prenotazione, vengono realizzati prodotti per bomboniere. Tale laboratorio è estremamente utile per consentire ai soggetti disabili di esprimere la propria creatività e fantasia e mantenere e/o migliorare le proprie capacità residue, sia manuali che cerebrali.</p> <p>Successivamente alla determinazione dell'obiettivo del laboratorio e alla valutazione dei tempi di lavoro, si procederà alla ricerca dei materiali e consegna dei prodotti finiti. Si analizzeranno le difficoltà incontrate nel corso delle precedenti esperienze e si individueranno, quindi le soluzioni per un potenziamento ed incremento qualitativo di tali attività.</p> <p>Si proseguirà alla preparazione ed allestimento dei laboratori, esaminando nel frattempo le capacità degli utenti disabili a cui il corso sarà rivolto con una valutazione di un eventuale affiancamento dei soggetti con maggiori difficoltà.</p> <p>Importante sarà conciliare le tempistiche dei soggetti disabili con i tempi di consegna dei prodotti. I laboratori potranno essere realizzati presso ciascuna struttura nella quotidianità, mentre in momenti specifici di incontro tra utenti si realizzeranno presso la sede Famiglia aperta Ruth o presso la sede del partner Condividere Torino odv).</p> <p>Per aumentare il benessere psicofisico, da quest'anno le attività (in base alle disposizioni sanitarie ed al clima) saranno svolte anche all'aperto presso la Casa Famiglia San Lorenzo (Sede secondaria), nel comune di Verrone, dotata di giardino e orto, così da rendere più gradevole la permanenza e passare del tempo in relax all'aria aperta. In base anche alla predisposizione delle persone accolte ed ai loro interessi, sarà possibile dedicarsi alla cura del verde, fiori, orto, ecc.</p>
<p><i>Attività 3.3</i> Uscite</p>	<p>Attività esterna alle strutture di accoglienza dove le persone potranno vivere nuove esperienze culturali (es. mostre, musei, ecc.) e ricreative (es. cinema, parchi, ecc.) e rafforzare il rapporto col territorio.</p>
<p><i>Attività 3.4</i> Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno</p>	<p>All'"Emporio Solidale" della Parrocchia Santo Stefano di Biella, quotidianamente un gruppo di volontari offre risorse alimentari ai poveri della città che ne vengono a fare richiesta. Le attività consistono del rifornimento dei viveri sugli scaffali, la preparazione dei pacchi alimentari per le famiglie e la consegna alle persone bisognose. A turno i soggetti coinvolti nel progetto, affiancati dai volontari in servizio civile, aiuteranno in queste attività.</p>
<p><b>AZIONE 4 – INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ</b></p>	
<p><i>Attività 4.1</i> supporto scolastico</p>	<p>Sostegno ai minori disabili o con DSA nello studio a casa e nell'esecuzione dei compiti giornalieri, volte a migliorarne l'autonomia.</p>
<p><i>Attività 4.2</i> supporto ludico</p>	<p>Attività di svago mirata ad alleggerire la condizione di disagio dovuta all'handicap che le persone vivono quotidianamente. Si utilizzeranno giochi di società, giochi con carte, calcio balilla, ecc.</p>
<p><i>Attività 4.3</i> Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p>	<p>Attività quotidiane diversificate per le persone con disabilità intellettiva che necessitano di accrescere la propria autonomia, anche attraverso il rafforzamento di strumenti già in uso. Fra queste vi sono semplici lavori domestici come rifarsi il letto, apparecchio/sparecchio, lavaggio stoviglie, ecc.</p>

<i>Attività 4.3</i> Supporto logistico	Accompagnamento delle persone accolte presso gli istituti scolastici, appuntamenti medici, visite parentali o uscite ludico/ricreative e culturali
<b>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DI MEDIO TERMINE</b>	
<i>Attività 5.1</i> Raccolta delle schede di verifica	Il responsabile di progetto raccoglie le schede di valutazione effettuate nei mesi precedenti, verificando l'andamento del progetto anche grazie al confronto con gli altri operatori e analizzerà con il team i miglioramenti intercorsi o le criticità mostrate dai soggetti disabili.
<i>Attività 5.2</i> Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente	Verrà valutato con il team di progetto l'andamento delle attività potenziate e migliorate qualitativamente rispetto ai precedenti anni e si valuteranno eventuali modifiche o cambiamenti necessari da apportare in tali attività. L'andamento del progetto verrà anche discusso con gli utenti, finalizzando l'incontro alla valutazione dell'andamento delle attività e alla comparazione di tali attività rispetto agli anni precedenti, in modo tale da prendere in esame ed attuare eventuali cambiamenti.
<b>AZIONE 6 - VALUTAZIONE FINALE</b>	
<i>Attività 6.1</i> Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale	Il responsabile di progetto raccoglie le schede di valutazione effettuate nei mesi precedenti, verificando l'andamento del progetto anche grazie al confronto con gli altri operatori e analizzerà con il team i miglioramenti intercorsi o le criticità mostrate dai soggetti disabili.
<i>Attività 6.2</i> Relazione finale sull'andamento del progetto	Il team di progetto si riunirà per verificare e confrontare le attività dell'anno trascorso, con una eventuale analisi delle criticità sperimentate e soluzioni adottate. L'esame di tutte le valutazioni effettuate nel corso dell'anno sarà finalizzato all'ottenimento di un quadro generale dell'andamento del progetto.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

<b>AZIONI E ATTIVITA' COMUNI A TUTTE E TRE LE SEDI DI SERVIZIO:</b>												
Casa-famiglia San Bernardo – Casa famiglia San Michele – Famiglia aperta Ruth												
<b>Obiettivo specifico:</b> Aumentare/riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione e rafforzare il rapporto col territorio												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIA</b>												
<i>Attività 0.1</i> Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività												
<i>Attività 0.2</i> Planning delle attività laboratoriali												
<i>Attività 0.3</i> Planning delle attività esterne												
<b>AZIONE 1 – ANALISI INIZIALE DEI CASI E FOLLOW UP PERIODICO</b>												
<i>Attività 1.1</i> Raccolta delle schede di verifica												





	quotidianamente. Si utilizzeranno giochi di società, giochi con carte, calcio balilla, ecc
<i>Attività 4.3</i> Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia	I volontari affiancheranno i referenti delle strutture in attività quotidiane diversificate per le persone con disabilità intellettiva che necessitano di accrescere la propria autonomia, anche attraverso il rafforzamento di strumenti già in uso. Fra queste vi sono semplici lavori domestici come rifarsi il letto, apparecchio/sparecchio, lavaggio stoviglie, ecc.
<i>Attività 4.4</i> Supporto logistico	I volontari in supporto ai referenti delle strutture, accompagneranno le persone accolte presso gli istituti scolastici, appuntamenti medici, visite parentali o uscite ludico/ricreative e culturali
<b>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DI MEDIO TERMINE</b>	
<i>Attività 5.2</i> Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente	I volontari coadiuveranno il team nella valutazione intermedia sulle attività di progetto e sulla situazione degli utenti in carico, contribuendo all'individuazione delle criticità e delle potenzialità
<b>AZIONE 6 - VALUTAZIONE FINALE</b>	
<i>Attività 6.1</i> Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale	I volontari all'interno del team di progetto partecipano agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio apporto e le proprie esperienze.
<b>SEDE DI SERVIZIO: Casa-famiglia San Michele</b>	
<b>AZIONE 1 – ANALISI INIZIALE DEI CASI E FOLLOW UP PERIODICO</b>	
<i>Attività 1.1</i> Raccolta delle schede di verifica	I volontari assisteranno il team di progetto nel corso della realizzazione delle schede di verifica, utili ad individuare il percorso personalizzato per ciascun utente delle attività. I volontari contribuiranno inoltre all'aggiornamento periodico delle schede di valutazione.
<i>Attività 1.2</i> Analisi degli interventi educativi in attività esterne	I volontari, in base alle specifiche competenze in loro possesso assisteranno gli operatori nella stesura del progetto educativo rivolto a ciascuno degli utenti che parteciperanno alle attività, tenendo conto dei bisogni specifici di ciascuno dei soggetti disabili e degli obiettivi generali e specifici del progetto stesso.
<b>AZIONE 3 - POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</b>	
<i>Attività 3.1</i> Attività sportive	I volontari collaboreranno all'organizzazione logistica delle attività (preparazione, spostamenti, etc.) ed al relativo planning. Prenderanno parte alle attività motorie in affiancamento agli utenti e supportandoli nelle attività propedeutiche al mantenimento della propria autonomia.
<i>Attività 3.2</i> Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi	I volontari affiancheranno gli utenti guidandoli nel corso delle attività previste, anche presso le sedi secondarie Casa Famiglia San Lorenzo di Verrone, famiglia aperta Ruth o presso la sede del partner Condividere Torino odv Li supporteranno nella realizzazione, preparazione e finitura degli oggetti ideati e realizzati. Li accompagneranno al laboratorio e li riporteranno in struttura.
<i>Attività 3.3</i> Uscite	I volontari accompagneranno le persone accolte nelle uscite sul territorio e riporteranno criticità o miglioramenti da apportare in base alle necessità degli utenti.
<i>Attività 3.4</i> Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno	All'"Emporio Solidale" della Parrocchia Santo Stefano di Biella, quotidianamente un gruppo di volontari offre risorse alimentari ai poveri della città che ne vengono a fare richiesta. Le attività consistono del rifornimento dei viveri sugli scaffali, la preparazione dei pacchi alimentari per le famiglie e la consegna alle persone bisognose. A turno i soggetti coinvolti nel progetto, affiancati dai volontari in servizio civile, aiuteranno in queste attività.
<b>AZIONE 4 – INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ</b>	
<i>Attività 4.1</i> supporto scolastico	I volontari affiancheranno i minori disabili o con DSA nello studio a casa e nell'esecuzione dei compiti giornalieri, volte a migliorarne l'autonomia.

<i>Attività 4.2</i> supporto ludico	I volontari supporteranno le persone accolte in attività di svago mirate ad alleggerire la condizione di disagio dovuta all'handicap che le persone vivono quotidianamente. Si utilizzeranno giochi di società, giochi con carte, calcio balilla, ecc.
<i>Attività 4.3</i> Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia	I volontari affiancheranno i referenti delle strutture in attività quotidiane diversificate per le persone con disabilità intellettiva che necessitano di accrescere la propria autonomia, anche attraverso il rafforzamento di strumenti già in uso. Fra queste vi sono semplici lavori domestici come rifarsi il letto, apparecchio/sparecchio, lavaggio stoviglie, ecc.
<i>Attività 4.4</i> Supporto logistico	I volontari in supporto ai referenti delle strutture, accompagneranno le persone accolte presso gli istituti scolastici, appuntamenti medici, visite parentali o uscite ludico/ricreative e culturali
<b>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DI MEDIO TERMINE</b>	
<i>Attività 5.2</i> Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente	I volontari coadiuveranno il team nella valutazione intermedia sulle attività di progetto e sulla situazione degli utenti in carico, contribuendo all'individuazione delle criticità e delle potenzialità
<b>AZIONE 6 - VALUTAZIONE FINALE</b>	
<i>Attività 6.1</i> Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale	I volontari all'interno del team di progetto partecipano agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio apporto e le proprie esperienze.
<b>SEDE DI SERVIZIO: Famiglia aperta Ruth</b>	
<b>AZIONE 1 – ANALISI INIZIALE DEI CASI E FOLLOW UP PERIODICO</b>	
<i>Attività 1.1</i> Raccolta delle schede di verifica	I volontari assisteranno il team di progetto nel corso della realizzazione delle schede di verifica, utili ad individuare il percorso personalizzato per ciascun utente delle attività. I volontari contribuiranno inoltre all'aggiornamento periodico delle schede di valutazione.
<i>Attività 1.2</i> Analisi degli interventi educativi in attività esterne	I volontari, in base alle specifiche competenze in loro possesso assisteranno gli operatori nella stesura del progetto educativo rivolto a ciascuno degli utenti che parteciperanno alle attività, tenendo conto dei bisogni specifici di ciascuno dei soggetti disabili e degli obiettivi generali e specifici del progetto stesso.
<b>AZIONE 3 - POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</b>	
<i>Attività 3.1</i> Attività sportive	I volontari collaboreranno all'organizzazione logistica delle attività (preparazione, spostamenti, etc.) ed al relativo planning. Prenderanno parte alle attività motorie in affiancamento agli utenti e supportandoli nelle attività propedeutiche al mantenimento della propria autonomia.
<i>Attività 3.2</i> Laboratori (manipolazione) ludico/ricreativi artistici e	I volontari affiancheranno gli utenti guidandoli nel corso delle attività previste, anche presso la sede secondaria Casa Famiglia San Lorenzo di Verrone o presso la sede del partner Condividere Torino odv Li supporteranno nella realizzazione, preparazione e finitura degli oggetti ideati e realizzati. Li accompagneranno al laboratorio e li riporteranno in struttura.
<i>Attività 3.3</i> Uscite	I volontari accompagneranno le persone accolte nelle uscite sul territorio e riporteranno criticità o miglioramenti da apportare in base alle necessità degli utenti.
<i>Attività 3.4</i> Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno	All'"Emporio Solidale" della Parrocchia Santo Stefano di Biella, quotidianamente un gruppo di volontari offre risorse alimentari ai poveri della città che ne vengono a fare richiesta. Le attività consistono del rifornimento dei viveri sugli scaffali, la preparazione dei pacchi alimentari per le famiglie e la consegna alle persone bisognose. A turno i soggetti coinvolti nel progetto, affiancati dai volontari in servizio civile, aiuteranno in queste attività.
<b>AZIONE 4 – INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ</b>	
<i>Attività 4.1</i> supporto scolastico	I volontari affiancheranno i minori disabili o con DSA nello studio a casa e nell'esecuzione dei compiti giornalieri, volte a migliorarne l'autonomia.

Attività 4.2 supporto ludico	I volontari supporteranno le persone accolte in attività di svago mirate ad alleggerire la condizione di disagio dovuta all'handicap che le persone vivono quotidianamente. Si utilizzeranno giochi di società, giochi con carte, calcio balilla, ecc
Attività 4.3 Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia	I volontari affiancheranno i referenti delle strutture in attività quotidiane diversificate per le persone con disabilità intellettiva che necessitano di accrescere la propria autonomia, anche attraverso il rafforzamento di strumenti già in uso. Fra queste vi sono semplici lavori domestici come rifarsi il letto, apparecchio/sparecchio, lavaggio stoviglie, ecc.
Attività 4.4 Supporto logistico	I volontari in supporto ai referenti delle strutture, accompagneranno le persone accolte presso gli istituti scolastici, appuntamenti medici, visite parentali o uscite ludico/ricreative e culturali
<b>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DI MEDIO TERMINE</b>	
Attività 5.2 Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente	I volontari coadiuveranno il team nella valutazione intermedia sulle attività di progetto e sulla situazione degli utenti in carico, contribuendo all'individuazione delle criticità e delle potenzialità
<b>AZIONE 6 - VALUTAZIONE FINALE</b>	
Attività 6.1 Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale	I volontari all'interno del team di progetto partecipano agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio apporto e le proprie esperienze.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di supportare le persone con disabilità nel loro percorso di inclusione nel territorio biellese.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"bassa scolarizzazione"** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività volte a potenziare le abilità manuali, le competenze pratiche e quelle relazionali dei destinatari del progetto (3.1 Attività sportive, 3.2 Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi, 3.3 Uscite, 3.4 Preparazione e distribuzione alimenti, 4.4 Supporto logistico).

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Aumentare e riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione.			
<b>CASA FAMIGLIA</b>			
<b>SAN BERNARDO</b>			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Referente servizio Handicap dell'ente	Laurea in Psicologia Clinica. Esperienza pluriennale nel trattamento di persone affette da disabilità. Cura i rapporti con le istituzioni nel territorio di implementazione del progetto.	<b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b>  Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività  Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali  <b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b>

			<p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>	
1	<p>Coordinatore - responsabile della casa famiglia San Bernardo</p>	<p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza - diploma maturità magistrale – esperienza specializzata nell’insegnamento a bambini audiolesi – Corso per il sostegno handicap.</p> <p>Titolo di coordinatore di équipe socio-sanitaria ed educativa.</p> <p>OLP da oltre dieci anni in strutture educative e socio-sanitarie.</p>	<p><b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b></p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>Attività 2.2 – Esecuzione delle attività formative</p> <p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p><i>Attività 3.4 - Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno</i></p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b></p> <p>Attività 4.1 – Supporto scolastico</p> <p>Attività 4.2 – Supporto ludico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p>	

			<p>Attività 4.4 – Supporto logistico</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>	
1	Referente attività motorie	Operatore socio sanitario. Bagnino e istruttore di nuoto	<p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b></p> <p>Attività 4.2 – Supporto ludico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p> <p>Attività 4.4 – Supporto logistico</p>	
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione.  Esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p>	
2	Psicologa	Laurea in psicologia.  Esperienza pluriennale nell’accoglienza di persone con handicap	<p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>	

4	Educatori professionali	<p>Laurea in educatore professionale.</p> <p>Esperienze pluriennali nell'ambito dell'accoglienza.</p> <p>Esperienze pluriennali in strutture educative e socio-sanitarie</p>	<p><b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b></p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p><i>Attività 0.3 - Planning delle attività esterne</i></p> <p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.</p> <p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – Attività sportive</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p>Attività 3.4 - Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno</p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b></p> <p>Attività 4.1 – Supporto scolastico</p> <p>Attività 4.2 – Supporto ludico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale.</p>	
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramistica, lavorazione del legno).	<p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p>	
6	Animatori	Esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità.	<p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p>	

		Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.	Attività 3.3 - Uscite <b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b> Attività 4.1 – Supporto scolastico  Attività 4.2 – Supporto ludico  Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia  Attività 4.4 – Supporto logistico	
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale.  Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.	<b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b>  Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività  Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali  <i>Attività 0.3 - Planning delle attività esterne</i>  <b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b>  Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica  Attività 1.2– Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.  <b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b>  Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica  Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente  <b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b>  Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale  Attività 6.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto	
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica. Esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.  Esperienza pluriennale nell’affiancamento di persone con handicap	<b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b>  Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica  <b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b>  Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica  <b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b>  Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale	
<div style="background-color: #cccccc; padding: 5px; display: inline-block;">CASA FAMIGLIA</div> <div style="background-color: #cccccc; padding: 5px; display: inline-block;">SAN MICHELE</div>				

N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Referente servizio Handicap dell'ente	Laurea in Psicologia Clinica. Esperienza pluriennale nel trattamento di persone affette da disabilità. Cura i rapporti con le istituzioni nel territorio di implementazione del progetto.	<p><b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b></p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p>Attività 0.3 - Planning delle attività esterne</p> <p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.</p> <p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Coordinatore - Responsabile della casa famiglia San Michele	<p>Esperienza decennale nell'accoglienza e nell'affiancamento di persone con disabilità.</p> <p>Titolo di Operatore Socio Sanitario.</p> <p>Titolo di coordinatore di équipe socio-sanitaria ed educativa.</p> <p>OLP pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.</p>	<p><b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b></p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2– Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.</p> <p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>Attività 2.2 – Esecuzione delle attività formative</p>

			<p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b></p> <p>Attività 4.1 – Supporto scolastico</p> <p>Attività 4.2 – Supporto ludico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p> <p>Attività 4.4 – Supporto logistico</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>	
1	Referente attività motorie	Operatore socio sanitario. Bagnino e istruttore di nuoto	<p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b></p> <p>Attività 4.2 – Supporto ludico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p> <p>Attività 4.4 – Supporto logistico</p>	
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione.  Esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p>	
2	Psicologa	Laurea in psicologia.  Esperienza pluriennale nell’accoglienza di persone con handicap	<p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p>	

			<p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>	
4	Educatori professionali	<p>Laurea in educatore professionale.</p> <p>Esperienze pluriennali nell’ambito dell’accoglienza.</p> <p>Esperienze pluriennali in strutture educative e socio-sanitarie</p>	<p><b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b></p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – Attività sportive</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p>Attività 3.4 - Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno</p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b></p> <p>Attività 4.1 – Supporto scolastico</p> <p>Attività 4.2 – Supporto ludico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale.</p>	
1	Operatore culturale	<p>Diploma d’istituto d’arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramistica, lavorazione del legno).</p>	<p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p>	

6	Animatori	<p>Esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità.</p> <p>Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.</p>	<p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p>Attività 3.3 - Uscite</p> <p>Attività 3.4 - Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno</p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b></p> <p>Attività 4.1 – Supporto scolastico</p> <p>Attività 4.2 – Supporto ludico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p> <p>Attività 4.4 – Supporto logistico</p>	
1	Medico	<p>Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale.</p> <p>Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.</p>	<p><b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b></p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2– Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto</p>	
1	Tecnico informatico	<p>Laurea in Matematica. Esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.</p> <p>Esperienza pluriennale nell'affiancamento di persone con handicap</p>	<p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p>	

			Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale
<b>FAMIGLIA APERTA RUTH</b>			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Referente servizio Handicap dell'ente	<p>Laurea in Psicologia Clinica.</p> <p>Esperienza pluriennale nel trattamento di persone affette da disabilità.</p> <p>Cura i rapporti con le istituzioni nel territorio di implementazione del progetto.</p>	<p><b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b></p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p>Attività 0.3 - Planning delle attività esterne</p> <p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.</p> <p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p><b>AZIONE 5– Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto</p>

1	<p>Coordinatore – Responsabile Famiglia Aperta Casa Ruth</p>	<p>Esperienza pluriennale nelle attività con persone con disabilità.</p> <p>Titolo di coordinatore di équipe socio-sanitaria ed educativa.</p>	<p><b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b></p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>Attività 2.2 – Esecuzione delle attività formative</p> <p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – Attività sportive</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b></p> <p>Attività 4.1 – Supporto scolastico</p> <p>Attività 4.2 – Supporto ludico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p> <p>Attività 4.4 – Supporto logistico</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>	
1	<p>Referente attività motorie</p>	<p>Operatore socio sanitario. Bagnino e istruttore di nuoto</p>	<p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p>	

			<p>Attività 3.1 – attività sportive</p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b></p> <p>Attività 4.1 – Supporto scolastico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p>	
1	Fisioterapista	<p>Laurea in Terapia della Riabilitazione.</p> <p>Esperienza specifica in attività con persone disabili.</p>	<p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p>	
2	Psicologa	<p>Laurea in psicologia.</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone con handicap</p>	<p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.</p> <p><b>AZIONE 2 – Training degli operatori</b></p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto</p>	
4	Educatori professionali	<p>Laurea in educatore professionale.</p> <p>Esperienze pluriennali nell'ambito dell'accoglienza.</p> <p>Esperienze pluriennali in strutture educative e socio-sanitarie</p>	<p><b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b></p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.</p> <p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – Attività sportive</p>	

			<p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b> Attività 4.1 – Supporto scolastico</p> <p>Attività 4.2 – Supporto ludico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale.</p>	
1	Operatore culturale	Diploma d’istituto d’arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramistica, lavorazione del legno).	<p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.2 – Corso/Laboratorio manipolativo ed artistico</p>	
6	Animatori	<p>Esperienza nell’ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità.</p> <p>Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.</p>	<p><b>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</b></p> <p>Attività 3.1 – Attività sportive</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p>Attività 3.3 – Uscite</p> <p>Attività 3.4 - Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno</p> <p><b>AZIONE 4 – Interventi di supporto alla genitorialità</b> Attività 4.1 – Supporto scolastico</p> <p>Attività 4.2 – Supporto ludico</p> <p>Attività 4.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</p> <p>Attività 4.4 – Supporto logistico</p>	
1	Medico	<p>Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale.</p> <p>Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.</p>	<p><b>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</b></p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p>	

			<p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2– Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 5.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 6.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>
1	Tecnico informatico	<p>Laurea in Matematica. Esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.</p> <p>Esperienza pluriennale nell’affiancamento di persone con handicap</p>	<p><b>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</b></p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p><b>AZIONE 5 – Verifica di medio termine</b></p> <p>Attività 5.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p><b>AZIONE 6 – Valutazione finale</b></p> <p>Attività 6.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (\*)

<b>Obiettivo specifico:</b> Aumentare/riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all’associazione e rafforzare il rapporto col territorio	
<b>SEDE:</b> Casa Famiglia San Bernardo	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 0 – ATTIVITA’ PREPARATORIA</b>	
<i>Attività 0.1</i> Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività	- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - n.1 telefono
<i>Attività 0.2</i> Planning delle attività laboratoriali	- nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)

Attività 0.3 Planning delle attività esterne	
<b>AZIONE 1 – ANALISI INIZIALE DEI CASI E FOLLOW UP PERIODICO</b>	
Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica	- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)
Attività 1.2 Analisi degli interventi educativi in attività esterne	- n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono - n.1 archivio
<b>AZIONE 2 - TRAINING DEGLI OPERATORI</b>	
Attività 2.1 Pianificazione del training interno	- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria
Attività 2.2 Esecuzione delle attività formative	- nq. materiale didattico - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono
<b>AZIONE 3 – POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</b>	
Attività 3.1 Attività sportive	- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - n.3 quote iscrizione piscina per attività acquatica - nq. abbigliamento adeguato all'attività (costume, accappatoio, ciabatte, tuta, necessario per l'igiene personale, ecc.) - nq. attrezzatura sportiva (corda, pedane, birilli, materassini, tennistavolo, palle per calcio, pallavolo, tennis, basket)
Attività 3.2 Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi	- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - nq. abbigliamento adeguato - nq. cancelleria - n.4 set pittura acrilica e all'acqua - n.12 set pennelli - n.4 set pittura manuale - n.2 set timbri, tamponi e spugne - nq. materiale da pitturare (tavole, tele, oggetti in legno, coppi, vasi, piatti, ecc.) - n.30 fogli decorati da decoupage - n.4 colle speciali da decoupage, - n.4 prodotti da finitura per decoupage - n.10 set manipolazione argilla - nq. materiale per pasta di sale - nq. materiale didattico - kit da giardinaggio per ogni utente coinvolto: pala, rastrello, forbici, annaffiatoio, guanti, grembiule, stivali di gomma
Attività 3.3 Uscite	- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - nq. abbigliamento adeguato
Attività 3.4 - Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno	- n.1 stanza adibita a magazzino per contenere i viveri, arredata con scaffali, tavoli e dotata di un frigorifero - n.1 pulmino per la raccolta ed eventuale distribuzione di viveri sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.200 sacchetti di carta per contenere i viveri freschi</li> <li>- n.200 borse in materiale organico per la consegna dei generi alimentari</li> <li>- n.300 scatoloni per imballare ed immagazzinare vivere</li> <li>- nq. cuffie, guanti, grembiuli monouso per ogni persona coinvolta nel servizio di preparazione e distribuzione degli alimenti</li> </ul>
<b>AZIONE 4 – INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ</b>	
<i>Attività 4.1</i> supporto scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria</li> <li>- nq. materiale didattico</li> <li>- n.1 stampante</li> </ul>
<i>Attività 4.2</i> supporto ludico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria</li> <li>- nq. giochi di società</li> <li>- nq. giochi di carte</li> </ul>
<i>Attività 4.4</i> Supporto logistico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio</li> </ul>
<b>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DI MEDIO TERMINE</b>	
<i>Attività 5.1</i> Raccolta delle schede di verifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)</li> </ul>
<i>Attività 5.2</i> Valutazione delle attività potenziate e migliorate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 stampante</li> <li>- n.1 fotocopiatrice</li> <li>- n.1 telefono</li> <li>- n.1 archivio</li> </ul>
<b>AZIONE 6 - VALUTAZIONE FINALE</b>	
<i>Attività 6.1</i> Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)</li> <li>- n.1 stampante</li> </ul>
<i>Attività 6.2</i> Relazione finale sull'andamento del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 fotocopiatrice</li> <li>- n.1 telefono</li> <li>- n.1 archivio</li> </ul>
<b>Obiettivo specifico:</b> Aumentare/riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione e rafforzare il rapporto col territorio	
<b>SEDE:</b> Casa Famiglia San Michele	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIA</b>	
<i>Attività 0.1</i> Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- n.1 telefono</li> <li>- nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)</li> </ul>

Attività 0.2 Planning delle attività laboratoriali	
Attività 0.3 Planning delle attività esterne	
<b>AZIONE 1 – ANALISI INIZIALE DEI CASI E FOLLOW UP PERIODICO</b>	
Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica	- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)
Attività 1.2 Analisi degli interventi educativi in attività esterne	- n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono - n.1 archivio
<b>AZIONE 2 - TRAINING DEGLI OPERATORI</b>	
Attività 2.1 Pianificazione del training interno	- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria
Attività 2.2 Esecuzione delle attività formative	- nq. materiale didattico - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono
<b>AZIONE 3 – POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</b>	
Attività 3.1 Attività sportive	- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - n.5 quote iscrizione piscina per attività acquatica - nq. abbigliamento adeguato all'attività (costume, accappatoio, ciabatte, tuta, necessario per l'igiene personale, ecc.) - nq. attrezzatura sportiva (corda, pedane, birilli, materassini, tennistavolo, palle per calcio, pallavolo, tennis, basket)
Attività 3.2 Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi	- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - nq. abbigliamento adeguato - nq. cancelleria - n.4 set pittura acrilica e all'acqua - n.12 set pennelli - n.4 set pittura manuale - n.2 set timbri, tamponi e spugne - nq. materiale da pitturare (tavole, tele, oggetti in legno, coppi, vasi, piatti, ecc.) - n.30 fogli decorati da decoupage - n.4 colle speciali da decoupage, - n.4 prodotti da finitura per decoupage - n.10 set manipolazione argilla - nq. materiale per pasta di sale - nq. materiale didattico - kit da giardinaggio per ogni utente coinvolto: pala, rastrello, forbici, annaffiatoio, guanti, grembiule, stivali di gomma
Attività 3.3 Uscite	- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - nq. abbigliamento adeguato
Attività 3.4 - Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno	- n.1 stanza adibita a magazzino per contenere i viveri, arredata con scaffali, tavoli e dotata di un frigorifero

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 pulmino per la raccolta ed eventuale distribuzione di viveri sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- n.200 sacchetti di carta per contenere i viveri freschi</li> <li>- n.200 borse in materiale organico per la consegna dei generi alimentari</li> <li>- n.300 scatoloni per imballare ed immagazzinare vivere</li> <li>- nq. cuffie, guanti, grembiuli monouso per ogni persona coinvolta nel servizio di preparazione e distribuzione degli alimenti</li> </ul>
<b>AZIONE 4 – INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ</b>	
<i>Attività 4.1</i> supporto scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria</li> <li>- nq. materiale didattico</li> <li>- n.1 stampante</li> </ul>
<i>Attività 4.2</i> supporto ludico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria</li> <li>- nq. giochi di società</li> <li>- nq. giochi di carte</li> <li>- nq. videogiochi</li> </ul>
<i>Attività 4.4</i> Supporto logistico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio</li> </ul>
<b>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DI MEDIO TERMINE</b>	
<i>Attività 5.1</i> Raccolta delle schede di verifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)</li> </ul>
<i>Attività 5.2</i> Valutazione delle attività potenziate e migliorate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 stampante</li> <li>- n.1 fotocopiatrice</li> <li>- n.1 telefono</li> <li>- n.1 archivio</li> </ul>
<b>AZIONE 6 - VALUTAZIONE FINALE</b>	
<i>Attività 6.1</i> Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)</li> <li>- n.1 stampante</li> </ul>
<i>Attività 6.2</i> Relazione finale sull'andamento del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 fotocopiatrice</li> <li>- n.1 telefono</li> <li>- n.1 archivio</li> </ul>
<b>Obiettivo specifico:</b> Aumentare/riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione e rafforzare il rapporto col territorio	
<b>SEDE:</b> Famiglia Aperta Ruth	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>

<b>AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIA</b>	
<i>Attività 0.1</i> Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- n.1 telefono</li> <li>- nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)</li> </ul>
<i>Attività 0.2</i> Planning delle attività laboratoriali	
<i>Attività 0.3</i> Planning delle attività esterne	
<b>AZIONE 1 – ANALISI INIZIALE DEI CASI E FOLLOW UP PERIODICO</b>	
<i>Attività 1.1</i> Raccolta delle schede di verifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)</li> <li>- n.1 stampante</li> <li>- n.1 fotocopiatrice</li> <li>- n.1 telefono</li> <li>- n.1 archivio</li> </ul>
<i>Attività 1.2</i> Analisi degli interventi educativi in attività esterne	
<b>AZIONE 2 - TRAINING DEGLI OPERATORI</b>	
<i>Attività 2.1</i> Pianificazione del training interno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria</li> <li>- nq. materiale didattico</li> <li>- n.1 stampante</li> <li>- n.1 fotocopiatrice</li> <li>- n.1 telefono</li> </ul>
<i>Attività 2.2</i> Esecuzione delle attività formative	
<b>AZIONE 3 – POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</b>	
<i>Attività 3.1</i> Attività sportive	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- nq. abbigliamento adeguato all'attività (scarpe da ginnastica, tuta, necessario per l'igiene personale, ecc.)</li> <li>- nq. attrezzatura sportiva (corda, pedane, birilli, materassini, tennistavolo, palle per calcio, pallavolo, tennis, basket)</li> </ul>
<i>Attività 3.2</i> Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- nq. abbigliamento adeguato</li> <li>- nq. cancelleria</li> <li>- n.4 set pittura acrilica e all'acqua</li> <li>- n.12 set pennelli</li> <li>- n.4 set pittura manuale</li> <li>- n.2 set timbri, tamponi e spugne</li> <li>- nq. materiale da pitturare (tavole, tele, oggetti in legno, coppi, vasi, piatti, ecc.)</li> <li>- n.30 fogli decorati da decoupage</li> <li>- n.4 colle speciali da decoupage,</li> <li>- n.4 prodotti da finitura per decoupage</li> <li>- n.10 set manipolazione argilla</li> <li>- nq. materiale per pasta di sale</li> <li>- nq. materiale didattico</li> <li>- kit da giardinaggio per ogni utente coinvolto: pala, rastrello, forbici, annaffiatoio, guanti, grembiule, stivali di gomma</li> </ul>

Attività 3.3 Uscite	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- nq. abbigliamento adeguato</li> </ul>
Attività 3.4 - Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 stanza adibita a magazzino per contenere i viveri, arredata con scaffali, tavoli e dotata di un frigorifero</li> <li>- n.1 pulmino per la raccolta ed eventuale distribuzione di viveri sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- n.200 sacchetti di carta per contenere i viveri freschi</li> <li>- n.200 borse in materiale organico per la consegna dei generi alimentari</li> <li>- n.300 scatoloni per imballare ed immagazzinare vivere</li> <li>- nq. cuffie, guanti, grembiuli monouso per ogni persona coinvolta nel servizio di preparazione e distribuzione degli alimenti</li> </ul>
<b>AZIONE 4 – INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ</b>	
Attività 4.1 supporto scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria</li> <li>- nq. materiale didattico</li> <li>- n.1 stampante</li> </ul>
Attività 4.2 supporto ludico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria</li> <li>- nq. giochi di società</li> <li>- nq. giochi di carte</li> </ul>
Attività 4.4 Supporto logistico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio</li> </ul>
<b>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DI MEDIO TERMINE</b>	
Attività 5.1 Raccolta delle schede di verifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)</li> </ul>
Attività 5.2 Valutazione delle attività potenziate e migliorate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 stampante</li> <li>- n.1 fotocopiatrice</li> <li>- n.1 telefono</li> <li>n.1 archivio</li> </ul>
<b>AZIONE 6 - VALUTAZIONE FINALE</b>	
Attività 6.1 Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio</li> <li>- n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet</li> <li>- nq. materiale di cancelleria (penne, quaderni, matite, gomme, ecc)</li> <li>- n.1 stampante</li> <li>- n.1 fotocopiatrice</li> <li>- n.1 telefono</li> <li>n.1 archivio</li> </ul>

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

NESSUNO

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

**PARROCCHIA SANTO STEFANO (C.F. 81015890023):** con riferimento all'obiettivo specifico "Aumentare/riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione e rafforzare il rapporto col territorio", la Parrocchia Santo Stefano, gestore dell'"Emporio Solidale" si propone di fornire affiancamento di personale qualificato utile alla realizzazione dell'**AZIONE 3 – POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI**, in particolare per l'*Attività 3.4* - Preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di disagio.

**ASSOCIAZIONE CONDIVIDERE ODV (C.F. 97727550010):** con riferimento all'obiettivo specifico "Aumentare/riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione e rafforzare il rapporto col territorio", l'Associazione Condividere odv concede in modo gratuito l'utilizzo dei locali dove svolge attività di laboratorio artigianale e l'attrezzatura necessaria utile alla realizzazione dell'**AZIONE 3 – POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI**, in particolare per l'*Attività 3.2* - Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi.

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

**13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

NESSUNO

**14) Eventuali tirocini riconosciuti**

NESSUNO

**15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**16) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica (RN)
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- g) Centro Antiviolenza – Via Di Mascherona, 19 – 16123 Genova (GE)
- h) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio, 11/13 – 26709 Genova (GE)
- i) Casa Famiglia San Michele – Via Battistero, 5 – 13900 Biella (BI)
- j) Famiglia aperta Ruth – Via Orfanotrofo, 16 – 13900 Biella (BI)
- k) Casa Ester – Via degli Alpini, 5 – San Giusto Canavese 10090 (TO)
- l) Casa Beata Madre Antonia – Via Giulio, 10 – San Giorgio Canavese (TO)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**17) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica (RN)
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Ruth – Via Orfanotrofio, 16 – 13900 Biella (BI)
- g) Casa Famiglia San Michele – Via Battistero, 5 – 13900 Biella (BI)
- h) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- i) Casa Esercizi Spirituali – Via Altavilla, 29 – 12051 Alba (CN)
- j) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio, 11/13 – 26709 Genova (GE)
- k) Santuario di San Paolo della Croce – Corso Italia, 66 – Ovada 15076 (AL)
- l) Casa Famiglia Santa Chiara – Via Brunenghi, 12 – Finale Ligure (SV)
- m) Opera Don Orione – Via del Boschetto, 29 – 16151 Genova (GE)
- n) Casa Famiglia Tau in Cammino – Cascina Noasone, 36 – Castagnole Piemonte (TO)
- o) Casa Beata Madre Antonia – Via Giulio, 10 – San Giorgio Canavese 10090 (TO)
- p) Casa Ester – Via degli Alpini, 5 – San Giusto Canavese 10090 (TO)

### **18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

### **19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel

settore A – Assistenza e nell'area di intervento 1. Disabili. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Durata modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;</li> <li>- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio</li> <li>- visita ad alcune realtà dell'ente</li> </ul>	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</li> <li>- informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</li> <li>- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</li> </ul>	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto -P.1-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi generali ed introduttivi;</li> <li>- Il rapporto "aiutante-aiutato";</li> <li>- Le principali fasi della relazione di aiuto;</li> <li>- La fiducia;</li> <li>- Le difese all'interno della relazione di aiuto;</li> <li>- Presa in carico della persona aiutata;</li> <li>- Comunicazione, ascolto ed empatia;</li> <li>- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;</li> <li>- Gestione della rabbia e dell'aggressività.</li> </ul>	8H
Modulo 4: La casa famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Storia delle case famiglia dell'ente;</li> <li>- normativa e gestione della struttura;</li> <li>- il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.</li> </ul>	4H
Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il vissuto psicologico della persona con handicap</li> <li>- Le principali forme di handicap psichico</li> <li>- Aspetti generali dei disturbi mentali:</li> <li>- Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali);</li> <li>- I sistemi diagnostici;</li> <li>- I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali;</li> <li>- Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.</li> </ul>	8H
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 INSIEME SI PUÓ"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto;</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</li> <li>- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose...</li> </ul>	3H
Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- Dimensioni relazionali della persona con disabilità;</li> <li>- Tecniche di movimentazione;</li> <li>- Tecniche di accudimento e fondamenti delle tecniche di riabilitazione.</li> </ul>	3H
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito disabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</li> <li>- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</li> <li>- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</li> <li>- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabili con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</li> <li>- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabili.</li> </ul>	6H

Modulo 9: La normativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità</li> <li>- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</li> <li>- Applicazione delle normative e criticità.</li> </ul>	4H
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 INSIEME SI PUÓ"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dinamiche del lavoro di gruppo</li> <li>- Strategie di comunicazione nel gruppo</li> <li>- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 INSIEME SI PUÓ".</li> </ul>	4H
Modulo 11: Il progetto "2021 INSIEME SI PUÓ" -P.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica, valutazione ed analisi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Obiettivi e attività del progetto;</li> <li>- Risposta del progetto alle necessità del territorio</li> <li>- Inserimento del volontario nel progetto</li> <li>- Necessità formativa del volontario.</li> </ul> </li> </ul>	4H
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 INSIEME SI PUÓ";</li> <li>- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</li> <li>- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).</li> </ul>	3H
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto</li> <li>- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2021 INSIEME SI PUÓ"</li> <li>- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i 21 destinatari del progetto.</li> </ul>	4H
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 INSIEME SI PUÓ"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;</li> <li>- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</li> </ul>	3H
Modulo 15: La relazione d'aiuto -P.2-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;</li> <li>- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2021 INSIEME SI PUÓ": riflessione e confronto su situazioni concrete;</li> <li>- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.</li> </ul>	8H
Modulo 16: Il progetto "2021 INSIEME SI PUÓ" -P.2-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenze intermedie del volontario</li> <li>- Andamento del progetto</li> <li>- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.</li> </ul>	4H
Totale ore di formazione specifica: 74		

**20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
FADDA MATTEO nato a Genova il 01/02/1973 CF: FDDMTT73B01D969J	Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili e non. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa. Dal 2017 è il responsabile per l'area territoriale biellese di tutte le attività dell'ente, delle strutture residenziali e delle accoglienze.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</li> <li>- Modulo 6 e 14: ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 INSIEME SI PUÓ"</li> </ul>

SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al SARS COV - 19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
CATERINA NANIA nata a Torino il 22/11/1972 CF: NNACRN72S62L219H	Laurea in Psicologia con indirizzo clinico e di comunità. Animatrice di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto per famiglie affidatarie. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa. Referente del Servizio Minori e Affidamento per la Provincia di Torino, Biella e della Liguria per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	- Modulo 4: la casa famiglia; - Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto - Modulo 3 e 15: la relazione d'aiuto P.1 e P.2 - Modulo 10: il lavoro d'equipe nel progetto "2021 INSIEME SI PUÓ".
ALESSIA ROSSATO nata a Torino il 27/08/1978 CF: RSSLSS78M67L219B	Assistente Sociale. Esperienza pluriennale presso il CISS 38 di Cuorné (TO). Referente gruppo AMA per famiglie affidatarie e del Servizio Minori e Affidamento della Ass. Com. Papa Giovanni XXII. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone disabili e non.	- Modulo 9: La normativa - Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
SIMONE POZZATI nato a Biella il 03/03/79 CF: PZZSMN79C03A859B	Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili e non. Operatore Socio Sanitario con esperienza presso strutture ospedaliere, servizi territoriali e strutture per pazienti psichiatrici. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa.	- Modulo 11: il progetto "2021 INSIEME SI PUÓ" P.1 - Modulo 12: strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione - Modulo 16: il progetto "2021 INSIEME SI PUÓ" P.2
LUCA FORMAGGIO nato a Biella il 04/05/1962 CF: FRMLCU62E04A859I	Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili. Referente per la Ass. Com. Papa Giovanni XXIII di numerosi tavoli tematici della provincia di Biella sul disagio. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa.	- Modulo 8: contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
PAOLO RAVAZZI nato a Torino il 20/03/1974 CF: RVZPLA74C20L219I	Terapista della riabilitazione, esperienza pluriennale nella riabilitazione di pazienti in regime ospedaliero ed ambulatoriale. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa.	- Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità.

## 21) Durata (\*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

### **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (\*)*

2

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (\*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.  
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (\*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

## **GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE**

L'associazione intende raggiungere i giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE**

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi, con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione. Verranno coinvolte anche le scuole ed i centri di formazione che hanno al loro interno percorsi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con bassa scolarizzazione, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook individuando quei giovani senza alcun titolo di studio o con un titolo di studio di scuola elementare o media inferiore, oltre che attraverso l'utilizzo di Google Ad Grants.

### *23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (\*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (\*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (\*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (\*)*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*

25.4) *Attività obbligatorie (\*)*

*25.5) Attività opzionali*

*25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)*

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente